Anno XIV. Lunedì 1 Settembre 1879 N. 208

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre corr. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 agosto contiene:

1. Legge 31 luglio che approva la tassa sugli alcools.

2. R. decreto 21 agosto che approva il regol. per l'applicazione della tassa suddetta.

3. Id. id. che conserva per l'applicazione della tassa sulla fabbricazione della birra il regol. approvato con R. decreto 19 novembre 1874.

4. Id. 27 luglio che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Foggia, quella che dalla stazione ferroviaria di Ascoli Satriana mette nell'altra stazione di Candela.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

C'è un po' d'arenamento nella politica generale, ed i giornali speculano sopra le congetture. Nell'Egitto rimane sempre viva la quistione, se quel paese abbia da governarsi dagl'indigeni o sotto l'esclusiva influenza delle due potenze occidentali, o non piuttosto sotto quella di tutte le sei grandi potenze d'Europa. Rimangono le stesse disposizioni usurpatrici della Francia riguardo a Tunisi; e si crede che anche la Spagna voglia procacciarsi una distrazione a Marocco. La Turchia si trova oberata e non avendo di che pagare le truppe ne licenzia una parte, mentre altre ne concentra verso la Grecia, ferma a non concederle Giannina. In Grecia cominciano a pensare che sta in potere del piccolo Stato di suscitare una insurrezione p. e. in Candia ed anche in Macedonia, e che invece di accettare il protettorato delle potenze occidentali, valga meglio allearsi colle nazionalità balcaniche. È quello che i Greci dovrebbero fare, memori che si dà a chi si mostra risoluto a prendere il suo. Il papa ha mandato molte decorazioni e molti rallegramenti a Costantinopoli al sultano ed ai suoi pascià. Pare che al Vaticano se l'intendano molto bene col successore del gran profeta.

In Russia si parla di quando in quando di riforme in senso liberale: ma intanto continuano i rigori contro le sette, e la stampa si va bisticciando colla Germania, dopo che questa accenna d'intendersi coll'Austria più che ai Russi non garbi. Non si sa ancora fino a qual punto Bismarck intenda di procedere sulla via di Canossa. Pare che dalle due parti si cerchi d'ingannarsi reciprocamente. Intanto all'astuto cancelliere dell'Impero giova tanto più una tregua, che in Francia i clericali si lagnano della guerra che loro si muove dai repubblicani. In Austria continuano le congetture sulla condotta futura di Taaffe e del partito militare e degli Slavi e sul probabile successore d'Andrassy, che continua ad essere consultato. Intanto pare che si prepari davvero la spedizione di conquista di Novibazar. Fa rumore presentemente ed è significativo un rapporto del colonnello austriaco Heymerle, già addetto all'ambasciata di Roma, e stampato ufficialmente in una rivista militare, in cui si accusa il Governo italiano di complicità in quel poco chiasso per l'Italia irredenta, che si fece quando l'Austria conquistava la Bosnia, l'Erzegovina e fino una parte dell'Albania. Pare che i giornali dello Stato vicino vogliano usare sempre di una simile manovra quando hanno qualcosa da conquistare. Va là agnello, che m'intorbidi l'acqua, disse il lupo.

Tutto questo diavoleto non ci farebbe nessun danno, se l'Italia avesse una politica estera seria; ma pur troppo da qualche anno, oscillando di qua e di là e nulla facendo e nulla preparando si finì col creare delle diffidenze e col rendersi impotenti. La cattiva politica all'interno ha prodotto una cattiva politica all'estero.

***

Che la politica interna sia cattiva sono costretti a confessarlo quei medesimi che la fanno, o che impediscono ad ogni modo di farne una migliore. Ogni capo gruppo (e ce ne sono tanti!) pretende di salvare il partito colla sua clientela; ma lascia poi anche comprendere, che il partito è lui; e che se non è egli al potere non si salva nemmeno il partito. Ormai non si trova alla testa del Governo un partito che possa dirsi governativo, e non si può aspettarsene uno di meglio; chè le frazioni di quello che pretese di saper fare meglio degli altri si denominano da alcuni caporioni, i quali si contendono il potere e col contenderselo lo fanno cadere sempre più al basso. Oggi Nicotera, domani Crispi, un terzo giorno Cairoli, o De Pretis, od altri che sia; ed oramai la pretendono a capi anche quelli che non hanno nessuna qualità di uomini di Stato.

Il Ministero attuale potrebbe essere tollerato, se mostrasse di saper fare qualche cosa; ma da tutte le parti sono volti ad esso dei punti interrogativi, ai quali nessuno risponde, nè mostra di saper rispondere. Così, invece di una opinione direttrice, si va disputando, se c'è qualcheduno che ne abbia una qualunque e le voci che dovrebbero rappresentarla si fanno sempre più confuse, si disputa di miserie, che impiccioliscono tutte le quistioni, si semina nel pubblico la sfiducia e la diffidenza di tutto e di tutti, l'ambiente politico si corrompe sempre più.

È tempo, che i buoni patriotti, a qualunque partito appartengano, mettano innanzi almeno le loro idee pratiche e concrete, se non altro per inalzare la pubblica discussione e far vedere, che c'è chi pensa e saprebbe fare qualcosa di meglio.

C'è un problema, che s'ingrossa sempre più, quello della triste condizione economica, che si fece dalla cattiva annata. Converrebbe non dire, ma fare, che ci fosse almeno del lavoro convenientemente distribuito laddove c'è maggiore il bisogno.

Occorrerebbe che almeno, come si fece in qualche Provincia, le rappresentanze comunali e provinciali trattassero seriamente la quistione e cercassero i provvedimenti opportuni. I lagni sulla situazione non giovano a nulla, se non si sa cercare ed attuare i rimedii possibili. Intanto bisogna occuparsene seriamente.

***

L'assenza prolungata del capo del Ministero incompleto, le aspirazioni di altri uomini politici ad entrarci ed amodificarlo nel proprio interesse, hanno fatto sì, che dopo le radunanze di Napoli da tutte le parti si chiedesse al Ministero quali sono le sue intenzioni e gli si rimproverasse il suo silenzio e di non parlare nemmeno mediante i suoi organi della stampa. Il ministro della giustizia parlò, ma non disse altro, se non che è contrario alle imposte di larga base, senza dire poi con quali altre sostituirle. Il fatto è, che il ministro delle finanze, dovendo abolire il macinato anche sul primo palmento e trovando diminuite le rendite ed aggravate le spese, va in cerca di nuove imposte e si dice, che dopo rigettata quella dei fiammiferi e qualche altra di quelle che hanno base ristrettissima, ma rendono pochissimo disturbando molto, pensi all'imposta sulle bevande e sui tessuti, tanto per uccidere sul nascere alcune industrie paesane. Di ciò ce n'è qualche indizio già. Il Villa poi, pur per fare qualche cosa, magari a contrapelo di quelle che si dovrebbe in una larga riforma, abolendo le sotto-prefetture dicono intenda di accrescere il numero delle Provincie, invece di diminuirle, ora che le ferrovie ed il telegrafo accostarono i paesi.

Si attribuisce poi al Ministero l'intenzione di chiudere la sessione per isbarazzarsi di molte leggi che sono in istato di rapporto o vennero approvate soltanto da una Camera, disfacendo così d'un tratto l'opera qualsiasi sifatta dalla maggioranza di Sinistra. Poi l'organo ministeriale, vedendo che di questa Camera non se ne può far nulla, dopo che venne tastato il terreno con certi fogli di Sinistra, propugna la immediata discussione della legge elettorale, onde procedere alle elezioni colla nuova legge.

Tutto quello insomma, che si dice e si tace, e si commenta dalla stampa dei gruppi, viene a riprovare che si procede a tastoni e che non si ha una direzione molto seria della cosa pubblica. Quasi convien dire, che l'indole del Popolo italiano è tanto buona, che esso può fare a meno perfino d'un Governo qualunque; ma così le difficoltà si accumulano e non si vede chi taglierà il nodo. Quintino Sella fa delle gite alpine e tace anch'egli come tutti gli altri.

ITALIA

Roma. La *Gazz. d'Italia* ha da Roma: Dicesi non essere improbabile che uno degli espedienti finanziari dell'on. ministro Grimaldi sarà un progetto di legge per la inefficacia giuridica degli atti non registrati.

Si accredita questa voce ricordandosi che nel 1874 l'on. Villa fu uno degli oratori più eloquenti in difesa di un consimile progetto di legge, presentato dall'onorevole Minghetti alla Camera, la quale, dopo averlo approvato articolo per articolo, per alzata e seduta e con due votazioni per appello nominale, finì per respingerlo a scrutinio segreto con 166 voti contro 165.

L'on. Villa che rimane fermo nella convinzioni manifestate nel 1874 sulle convenienza di rendere giuridicamente inefficaci gli atti non registrati, avrebbe consigliato all'on. Grimaldi di ricorrere a questo provvedimento, il quale impedendo una frode continua che si fa alla legge di registro, frutterà immancabilmente all'erario parecchi milioni.

— Il *Secolo* ha da Roma: Dopo le manovre dell'Alta Italia il ministero rimanderà alcune classi.

È giunto l'on. Varè. Egli sottoporrà all'approvazione del Consiglio dei ministri alcuni mutamenti nel personale della magistratura, a modificazione delle traslocazioni state fatte dal precedente ministro Taiani.

Il Libro Verde è sotto i torchi. Esso conterrà tutti i documenti relativi alla questione d'Oriente; ma nulla che riguardi l'*Italia irredenta*.

Il ministro della pubblica istruzione ha fatto ieri un decreto con cui si assegnano 3200 lire alla provincia di Milano, 5800 lire ai comuni del Novarese e 3000 lire ai comuni di Caserta pel maggiore sviluppo dell'insegnamento.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: La *Republique Francaise* torna di nuovo a sostenere la necessità di procedere ad un'epurazione nel personale dei funzionari. Lo stesso giornale, propugnando in un altro articolo l'annessione della Tessaglia e dell'Epiro alla Grecia, fa allusione alla propaganda italiana nell'Albania, e spera che colla nomina del ministro Cairoli sarà cessata.

I redattori del *Figaro* e del *Gaulois* visitarono don Carlos, il quale dichiarò che giammai rinunzierà ai diritti della Corona; disse poi di credere che Alfonso XII non regnerà a lungo

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 69) contiene:

673. *Avviso d'asta.* L'Esattore di Maniago fa noto che il 22 settembre corr. presso la Pretura di Maniago si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

674 *Avviso d'asta.* L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 26 settembre corr. presso la Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

675. *Accettazione di eredità.* La quota d'eredità abbandonata da Puppolin Bernardo morto in Udine nel 1859, spettante alla pur defunta di lui sorella Puppolin Serafina, fu accettata dai minori figli di quest'ultima, col beneficio dell'inventario, a mezzo del loro padre Luigi Caneva. (*Continua*).

Ai signori negozianti, industriali ed artieri della Provincia.

La Camera di commercio ed arti di Udine

visto l'art. 31 della Legge 6 luglio 1862 numero 680;

visto il R. Decreto 5 settembre 1869 numero MMCCXX;

visto il proprio Regolamento 16 agosto 1869; sentita la Commissione *ad hoc*,

fa pubblicamente noto:

I. che i ruoli per l'esazione della Tassa Camerale per l'anno 1879 rimarranno ostensibili agli interessati; quello della Città di Udine nell'Ufficio di questa Camera, e quelli dei Comuni foresi negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il giorno 20 settembre corrente;

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di insinuare il creduto gravame, al cui uopo, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi si troveranno aperti i *Protocolli dei Reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per comprendervi in modo sommario le domande motivate a voce, e ciò tutto a cura del signor Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali;

III. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli addiverranno esecutori, e si passeranno agli Esattori per la scossa;

V. che ulteriori opposizioni per parte dei contribuenti contro il giudizio della Camera non sospenderanno la percezione della tassa.

Nella Tabella qui sottoposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1879, in confronto del maximum auterizzato del suddetto R. Decreto 5 settembre 1868 avvertendosi che la Categoria I è applicabile ai tassati della Città di Udine; la Categoria II a quelli dei Comuni capi distretto; e la Categoria III ai tassabili di tutti gli altri Comuni foresi.

Classi per ogni categ.	Categoria I Tassa normale	Tassa pel 1879	Categoria II Tassa normale	Tassa pel 1879	Categoria III Tassa normale	Tassa pel 1879
I.	60.—	12.—	40.—	8.—	20.—	4.—
II.	45.—	9.—	30.—	6.—	15.—	3.—
III.	30.—	6.—	20.—	4.—	10.—	2.—
IV.	15.—	3.—	10.—	2.—	5.—	1.—
V.	7.50	1.50	5.—	1.—	2.50	—.50
VI.	3.75	—.75	2.50	—.50	1.15	—.25
VII.	esente	esente	esente	esente	esente	esente

Udine, 1 settembre 1879.

Il Presidente, *A. Volpe*

Il Segretario, Pacifico Valussi.

Società di Mutuo soccorso ed istruzione fra gli Operai di Udine. XIII anniversario del patto di fratellanza fra i figli del lavoro.

Fedele al suo programma, che ha per unico indirizzo il benessere della classe lavoratrice, e sicura nell'appoggio costante dei propri concittadini, questa Associazione ha la fiducia di raggiungerne lo scopo con l'istruzione e con la educazione dei figli del popolo; con l'offrir loro sin da bambini i modi di provvedere all'avvenire, e con l'aiutarli con mano dignitosamente pietosa tra le angustie e le difficoltà della vita.

A questo effetto nel giorno 14 settembre prossimo venturo festeggierà il tredicesimo anniversario della propria fondazione col seguente

Programma:

Distribuzione dei premi agli alunni distinti delle scuole operaie.

Lotteria di beneficenza autorizzata alla Direzione dell'Istituto Tomadini con Prefettizio Decreto 22 corr. n. 17542, a vantaggio delle Scuole degli operai, degli Istituti Pii denominati Ricovero Tomadini per gli Orfanelli miserabili, Pia Casa delle Derelitte, Asilo Infantile di Carità, Giardini d'Infanzia, e del Fondo Sussidi per le Vedove ed Orfani degli operai.

Ordine della Festa

La distribuzione dei Premi avrà luogo nel Teatro Minerva, gentilmente concesso, alle ore 11 antim., col concorso delle Autorità locali, delle Rappresentanze cittadine, e dei membri dell'Associazione operaia. I soci sono invitati a riunirsi mezz'ora prima nei locali di residenza della Società, per procedere uniti al Teatro Minerva accompagnati dalla Banda Cittadina.

La Lotteria di Beneficenza sarà tenuta alle ore 7 di sera nella Piazza Vittorio Emanuele.

Gli Oggetti destinati a titolo di Premio nella Lotteria saranno esposti durante l'intero giorno sotto la Loggia di S. Giovanni opportunemente addobbata.

Regole per la Lotteria. — Ogni oggetto esposto sarà numerato, ed il numero corrispondente sarà posto in apposite urne frammisto ad altri biglietti in bianco nella proporzione di 1 per trenta. Appositi incaricati si occuperanno per la vendita dei biglietti, il di cui prezzo viene fissato a 10 centesimi cadauno. La consegna degli oggetti guadagnati sarà fatta immediatamente. Coloro però che entro la sera della Lotteria non ritirassero gli oggetti guadagnati, s'intenderanno rinunciati a favore delle istituzioni per le quali venne promossa la Lotteria di Beneficenza. — Per l'ingresso alla Piazzetta e Loggia di S. Giovanni si pagheranno cent. 20 per persona.

Udine 28 agosto 1879.

La Direzione

L. Rizzani, A. Funna, G. Gennaro, G. B. Janchi, G. B. De Poli.

Elenco doni dei cittadini per la lotteria di beneficenza.

Zanin Pietro due libri, Bini Antonio l. 1, Bornancin Giuseppe una damigiana, N. N. l. 2, D'Este Vincenzo l. 5, Jacuzzi Gioacchino sei bottiglie moscato spumante, cav. Salvioli l. 1, N. N. una bottiglia ribolla spumante, Parigin Angelo l. 1, Kock Giovanni l. 2, Peressini Raimondo due bottiglie liquori, Micoli Angelo quattro bottiglie panaranne, Canciani Onorio l. 1, Berghinz Francesco l. 5, Scaini Felice due bottiglie cipro ed una rhum, Romano e De Alti una tavola di fisica, Cremese Antonio un orologio fuori d'uso, Pilotti Francesco l. 1, Salimbeni Carlo sei bottiglie vino toscano, Gialinà Fernando un porta

fiammiferi ed un tapeto per poltrona, N. N. due quadri, Ostermann prof. Valentino due volumi poesie del Bondi, N. N. due spille, Galateo Ugo l. 2, Bellavitis Antonio l. 1, giuocatolo d'ottica, D'Este Luigi l. 2, Glibber Antonio una bottiglia vino, Gozzi Giovanni l. 4, Tomasoni Pietro l. 1, De Campo Antonio un fiasco vino pomino, Grillo e Campo sei forchette di metallo, Trani Emilia un bicchiere a calice, Moroldi co. Cecilia l. 5, Venturini Giuseppe due fotografie, Bigotti Francesco un quadro in tela, Zuliani Anna un paio pantofole, Trentin Angelo l. 3, Riuli Antonio l. 2, Citussi Francesco un salame, D'Agostini Giobbe una tazza a calice ed un calamaio, Gaio Giovanni l. 2, Cecconi Angelo cinque fasci legna da fuoco, Pontisso Santo due fiaschetti da polvere, Bertaccini Domenico una cucina del diavolo e due baracchini, Bernardis Angelo un fiasco chianti, Colloredo co. Leandro un ferma carte, Candotti Giorgio l. 1, Segatti Antonio quattro bottiglie vino, Raddo Francesco c. 30, Codassi Cesare una cestella di perle, Pellarini Giovanni due vasi fiori con superiori palle, Del Forno Francesco l. 1. Totale l. 42.30

(Continua)

Pel passaggio del Collegio Uccellis dalla Provincia al Comune di Udine, ecco la risoluzione che la Giunta propone al Consiglio e che chiude la relazione diramata ai Consiglieri:

Ritenuto: 1. Che venga rimesso in vigore in tutta la sua estensione il decreto vicereale 20 marzo 1811; che perciò la Provincia abbia a dimettersi da ogni ingerenza nel Collegio femminile Uccellis da essa istituito, consenziente il Comune di Udine, nei locali dell'ex Convento di S. Chiara, e che in armonia al disposto da quel decreto, quindi, essi locali, orti e recinti, compresa la casetta con corte ed orto rimpetto la Chiesa, abbiano nel loro odierno stato e grado da essere consegnati al Comune medesimo;

2. che il Comune possa liberamente usare di tutti i locali ed adiacenze sopraindicate, compresa la Chiesa e di tutti i mobili, supellettili, arredamenti ed oggetti didattici e di quanto esiste nel Collegio medesimo allo scopo dell'istruzione e del Convitto;

3. che la Provincia di Udine concorra nella spesa annua di mantenimento del Collegio colla somma di 12,000 lire in ogni anno pel corso di anni 10, compresa in questa somma l'imposta sui terreni e fabbricati, la tassa al Consorzio Rojale e il premio d'assicurazione contro gl'incendi;

4. che il Comune, assumendo il Collegio, e mantenendo sostanzialmente l'istruzione come attualmente si pratica, resti facoltizzato ad introdurvi, tanto nell'insegnamento come nell'ordinamento interno del Collegio e suo governo, tutte le modificazioni e riforme che reputasse utili o necessarie, tanto nei riguardi economici come al proposito di adottare e porre in armonia questa istituzione educativa colle esigenze e colle condizioni sociali ed economiche della nostra Provincia;

5. che il Collegio debba imprescindibilmente venir consegnato al Comune prima dell'apertura dell'anno scolastico 1879-80, e che già fin dal cominciare di quest'anno abbiano ad essere applicate tutte le possibili riforme e modificazioni, salvo, nei riguardi dei conti della amministrazione, i conguagli di ragione fra la Provincia e il Comune;

6. che il Comune di Udine non abbia a sostituirsi alla Provincia negli eventuali obblighi che la Provincia stessa tenesse verso il personale insegnante e di servizio addetto al Collegio, ed abbia invece a trovarsi pienamente libero di valersi o meno del personale medesimo e di fissarne il trattamento secondo che crederà conveniente;

piaccia al Consiglio approvare:

1. È accettata la proposta contenuta nella nota 28 ottobre 1878 n. 3955 della Deputazione provinciale, all'effetto che il Collegio Uccellis passi al Comune, fermo quanto sopra è stabilito ai punti 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

2. È autorizzata la Giunta municipale a mandare ad effetto subito la riforma e modificazione tanto nello Statuto che negli ordinamenti interni ed esterni, didattici ed amministrativi, in relazione alle idee esposte nella presente relazione, salvo a presentare all'approvazione del Consiglio il nuovo Statuto che definitivamente deve essere applicato al Collegio.

Dal prof. Luigi Rameri direttore della Scuola normale femminile riceviamo la seguente:

Ill. sig. Dirett. del Giornale di Udine.

Nel suo pregiatissimo giornale n. 205 di giovedì 28 agosto corrente leggo una notizia circa gli esami di patente magistrale, che per amore di verità devo rettificare.

Volendo far credere, che siano avvenuti *casetti curiosi* e *impagabili* a proposito di quegli esami taluno le riferisce, che venne dato per tema di morale, *Come il potere legislativo possa venire esercitato nella monarchia rappresentativa.*

La verità è che il tema era formulato ben diversamente, tanto diversamente che invece di un tema difficile riesciva un tema facilissimo. Ma allora non si sarebbe potuto dare ad intendere che gli esaminandi fossero stati messi ad un cimento in cui non dovevano riescire che ad ottenere uno *zero*, e per ciò colui che le comunicò la notizia si è permesso di falsare il tenore del tema.

In fatti non si domanda come il potere legislativo *possa venire* esercitato nella monarchia rappresentativa, bensì come il potere legislativo *sia* esercitato nella monarchia rappresentativa; vale a dire, si domandava una semplice esposizione del modo con cui si esercita realmente il potere legislativo nella monarchia rappresentativa. Il tema vero è questo, ed è riferito dal quale anche in capo ai compiti che meritarono *zero*. Come vede egregio sig. Direttore, si richiedeva l'esposizione di ciò che sa e deve sapere ogni persona dotata di mediocre coltura: e qui si trattava di esame di patente di *grado superiore normale*, cioè di esame su materia che non è *obbligatoria* nemmeno per avere la patente di grado superiore, di esame che si richiede soltanto ai candidati che vogliono essere distinti per lo studio delle materie *facoltative* e che riescendo si dicono poi maestri *normali*.

Forse chi non ha visto i programmi d'insegnamento della Scuola magistrale può credere che quel tema sia se non difficile forse poco appropriato al genere di studi di un maestro, primario purchè di grado superiore normale. Ma il programma di morale del terzo anno di corso nella Scuola normale è precisamente questo:

« *Della Società* »

« Lo stato di Società è naturale e necessario all'uomo — Della famiglia — Della Società civile — Del diritto in genere — Del diritto di proprietà — Del governo della Società — Della Monarchia rappresentativa — Del Re e de suoi Ministri — Del Senato e della Camera elettiva — Diritti civili e politici riconosciuti dallo Statuto del Regno d'Italia — Doveri dei cittadini in uno Stato libero. »

(Vedi programmi annessi al Regolamento approvato con R. decreto 9 novembre 1861).

Evidentemente chiunque e in qualunque maniera avesse studiati gli argomenti segnati in questo programma ufficiale doveva poter rispondere al quesito. Le dirò anzi, che il quesito è stato scelto a bella posta tra i più facili e sugli argomenti più positivi, perchè si è pensato che potevano presentarsi all'esame aspiranti che avessero fatti studii fuori della nostra scuola e che negli argomenti più filosofici seguissero teorie disputabili.

Tutto ciò mette fuori di dubbio, che se vi sono state risposte che meritarono uno *zero*, la ragione di tale risultato si deve cercare in tutt'altro, che nella difficoltà del tema.

Le guarentisco, degnissimo sig. Direttore, la esatta verità di questa rettifica, poichè io stesso ho formulato il tema, di cui si tratta, e io stesso ho giudicato che quei certi compiti meritavano *zero*, e il mio giudizio fu confermato dagli altri esaminatori.

Intanto non voglio lasciare passare questa qualsiasi occasione senza esprimerle la mia vivissima gratitudine per gli incoraggiamenti, di cui Ella nel suo Giornale mi ha sempre usato amichevole larghezza, e mi dico con perfetta osservanza.

Udine 30 agosto 1879.

Il suo Obb. Servo, *Luigi Rameri.*

Cenni sulla Scuola normale femminile nella Provincia di Udine dell' incaricato r. Provveditore agli studii. Ci è gentilmente comunicato, pubblicato in opuscoletto, il discorso detto il 3 agosto corrente dal cav. Fiaschi, incaricato R. Provveditore agli studii, nell'occasione della consegna, fatta nella sala dell'Ajace, degli attestati di promozione alle alunne della Scuola normale e della preparatoria annessa.

Il discorso offre dati interessanti sopra la nostra scuola normale.

Dopo aver ricordato che la scuola si aprì con due soli corsi magistrali, frequentati nel primo sessennio da 515 alunne, il discorso nota che, istituitosi il terzo corso con tutte le materie obbligatorie per lo insegnamento superiore, la scuola magistrale si fece normale, almeno nella sostanza, nel 1876-77, e andò ancora più oltre collo istituire corsi liberi d'insegnamento più che non abbiano le regie scuole normali.

Indi vien fatto cenno del felice pensiero del Direttore di aggiungere ai corsi attuali anche una Scuola teorico-pratica di agricoltura, proposta che venne affidata allo studio d'una Commissione speciale.

Dopo l'anno scolastico 1874-75, le alunne inscritte nell'anno 1875-76 furono 66, nel 1876-77 92, nel 1877-78, 81. Totale, comprendendovi le 83 dell'anno attuale, 322 negli ultimi quattro anni scolastici.

Vi ottennero la patente di maestra dall'anno del suo riordinamento che fu nel 1875-76 n. 19, nel 1876-77 n. 28, nel 1877-78 n. 28. Totale n. 75 maestre di grado superiore o inferiore.

Gli assegni fatti alle Scuole, furono negli anni decorsi di lire 10,650, colle quali si rimunerò il personale insegnante, il personale dirigente e inserviente e si è procacciata una eccellente coltura ad una media annuale, in questo decennio, di 84 fanciulle; la cui educazione individuale è venuta così a costare, anno per anno, lire 126.78. E quando si voglia prendere la media dell'ultimo triennio, che fu di alunne 85, avrà si la spesa di lire 125.29, poco più di dieci lire mensili per ogni alunna-maestra. Si noti che una Scuola normale costa al solo Governo, per gli stipendi ed assegni al solo personale, dalle 15 alle 18 mila lire; un buon terzo più di tutta la nostra!

Le manovre presso Pordenone. Ecco il quadro degli accantonamenti stabiliti per la cavalleria, artiglieria e reggimento bersaglieri, in occasione delle manovre:

Comandanti.

1. Ladislao co. Poninscky, tenente generale, comandante il campo. Luogo di stanza S. Querino. 2. Balegno, maggior generale. Id.: Cordenons. 3. S. Marzano, maggiore generale. Id.: Aviano.

Accantonamenti.

Il 7° reggimento cavalleria *Milano*, stanziato a Marzure. L'11° *Foggia*, id. a Castel d'Aviano. Il 14° *Alessandria*, id. ad Aviano, Porcia, Rorai Grande e Rorai Piccolo. Il 17° *Caserta*, id. a Aviano e dintorni. Il 3° *Savoia*, id. a Cordenons.

Il 10° reggimento bersaglieri, id. ad Aviano.

La 7ª batteria dell'8° reggimento artiglieria, id. ad Aviano. La 6ª batteria a Torre di Pordenone.

Il Corpo sanitario a Pordenone.

Per le manovre sono arrivati anche due uffiziali superiori francesi, uno dei quali è il tenente colonello Hepp, addetto militare all'Ambasciata francese, che, non è molto, fece tanto parlare di sè. Della venuta di S. M. il Re si va sempre più dubitando.

Venuta sospesa. Leggiamo nel *Tagliamento* di Pordenone: Fin da quindici giorni fa era stabilito positivamente che il generale Pianel col suo stato maggiore, col giorno 28 corrente sarebbe venuto nella nostra Città. All'albergo delle Quattro Corone era stato a questo oggetto impegnato il relativo quartiere. Ma la vigilia della venuta un telegramma del Capitano dello Stato Maggiori del Generale, metteva in disponibilità le stanze: ed il giorno 28 nessun vestigio militare comparve a Pordenone. Si ignora il motivo di questa risoluzione repentina.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1879.

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	25,757.33
Mutui a enti morali	„	283,736.68
Mutui ipotecari a privati . . .	„	303,334.—
Prestiti in Conto corrente . . .	„	109,000.—
id. sopra pegno	„	13,625.18
Consolidato ital. 5 0[0 al portatore	„	159,219.55
Cartelle del credito fondiario . .	„	22,480.—
Depositi in conto corrente . . .	„	82,926.23
Cambiali in portafoglio	„	53,361.33
Mobili, registri e stampe	„	2,296.98
Debitori diversi	„	19,164.96
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	„	136,016.25
Obbligazioni ferrovie Sarde . .	„	52,832.70
Somma l'Attivo	L.	1,263,751.19

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 4,256.03		
Interessi passivi da liquidarsi	» 25,555.89		
Simile liquidati . .	» 1,958.22		
		»	31,770.14
Somma totale		L.	1,295,521.33

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,200,071.66
Simile per interessi	»	25,555.89
Creditori diversi	»	2,800.61
Patrimonio dell'Istituto	»	23,167.85
Somma il passivo	L.	1,251,596.01
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	43,925.32
Somma totale	L.	1,295,521.33

Movimento mensile

dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi N. 30 depositi N. 177 per L. 59,314.32
(estinti » 31 rimborsi » 160 » » . 68,701.64

Udine, 31 agosto 1879.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini.

Teatro Sociale. Il *Guarany* guadagna di sera in sera nel favore del pubblico, che lo applaude partitamente nei migliori pezzi da noi indicati e molto bene eseguiti dai valorosi artisti, e lo gusta nel suo complesso. È indubitato che nella simmetria di questo lavoro ed in certi punti speciali quest'opera ricorda talun'altra delle più famose ed arieggia un sistema di imitazione, che non cerca nemmeno di nascondersi; ma con tutto questo presenta in molti luoghi dell'originale e del gusto e soprattutto, in generale, c'è dell'appropriato alle situazioni, comunque un pochi forzate per cercare novità, od i grandi effetti dello spettacoloso.

Ma, senza che noi torniamo a parlare nè dell'Opera, nè degli artisti valenti, dobbiamo ricordare specialmente ai nostri lettori di Provincia ed a quelli che stanno oltre il confine, che dopo le due rappresentazioni di ieri e ier l'altro ad essi non ne rimangono che altre due, quella di domani e l'altra di giovedì, per ascoltare un lavoro, che sarebbero dolenti di non avere udito, giacchè le occasioni dei grandi spettacoli musicali in quest'angolo, se non dell'Italia, del Regno, non si possono presentare così di frequente. E se il cav. Dal Torso ce le porse in questi ultimi tre anni favorevoli, ciò avvenne perchè egli ha le qualità dell'artista prima di quelle dell'impresario di spettacoli.

Noi opiniamo poi, che se il paese continua nell'opinione di avere la sua grande stagione musicale, e se i palchettisti acconsentano di pagare un canone abbastanza alto per le nostre fortune, il miglior mezzo di ottenere ciò sia di far sì, che queste due ultime sere non lascino il più piccolo vuoto nel non grande teatro.

Qui ad Udine si deve tener conto anche, che dobbiamo rappresentare con qualche dignità, come abbiamo cercato di far sempre, l'arte italiana presso ai confini, dove potremo farla ammirare anche a coloro che stanno al di là di essi.

A rivederci adunque domani e giovedì per salutare, dopo il *diavolo*, anche questi *americani* che stanno per lasciarci.

Da Pordenone ci scrivono il 31 agosto:

Non crediamo di dover rispondere nulla al *Tagliamento* di ieri circa le sue mistificazioni, le sue reticenze, le sue insinuazioni, perchè sono mezzi a cui credevamo non avesse a ricorrere il suo cronista nostro oppositore. Gli diremo soltanto che se ha qualche cosa a dire contro il *nostro passato e quello dei nostri amici*, parli forte, parli chiaro, parli franco, che la luce noi non la temiamo oggi come non l'abbiamo temuta mai. Se anche non avrà ragione gliela concederemo egualmente, giacchè vediamo che vuole averla ad ogni patto.

Dal suo articolo di ieri abbiamo almeno appreso questo, che cioè gli siamo in uggia perchè non apparteniamo al suo credo politico; ma si rassicuri che siamo disposti a riconoscergli la ragione anche in ciò, senza però indurci mai a fare le banderuole.

Questo è tutto quello che volevamo dirgli; ma dacchè abbiamo la penna fra le dita vi aggiungeremo la preghiera che ci conceda il permesso di giustificarci sulla sgramaticatura che ci ebbe a rimarcare quando si stupiva di trovarci così *limitati* nell'arte di parlare e di scrivere da non capire che *Straniero* ed *Estràneo* sono sinonimi. Fu il Tommaseo questa volta che ci trasse in errore, perchè alli n.i 4292 e 4295 del suo Dizionario egli non vorrebbe che le due voci avessero il medesimo significato dando alla seconda precisamente il senso che gli abbiamo dato noi quando l'abbiamo adoperata.

Potremmo riportare le distinzioni che fa questa Autorità, ma a che prò, se è proprio deciso che la ragione non abbia mai ad essere dalla nostra parte? Resta quindi convenuto che „la grammatica non è il nostro forte; meno male che questa volta ci troviamo in buona compagnia.

Altra osservazione che vorremmo fargli, se ce la consentisse, sarebbe quella che egli ha citato male a proposito il processo verbale della seduta Consigliare del 17 corr. perchè quel verbale è proprio tale e quale lo abbiamo immaginato noi quando lo ritenemmo senza alcuna parola, che indicasse a volontà di rimettere ad altro momento le onoranze al Bassi per fargliele maggiori e migliori. Ora poi è assodato indubbiamente che quel verbale non contien verbo alcuno che si riferisca a ciò. Tutto quello che possiamo accordargli si è che un Consigliere ha proposto bastare che il nome del Bassi apparisca nell'elenco dei donatori alla pinacoteca comunale, il che non costituisce certo nessuna distinzione speciale, se è quanto si fa per ognuno che gli doni alcun che, e che fu perfino concesso all'umile scribacchino di queste *pappolate*.

Si assicuri il nostro cronista che non azzarderemo più aprir bocca per esaminare atti pubblici, e che saremo osservatori fedeli e scrupolosi del detto: *parum de Deo, nihil de Principe*, specialmente quando questi principi appartengano ai liberali non del nostro vecchio, ma del nuovo conio.

Un parroco.... campanaro. A Tiezzo, frazione di Azzano Decimo (Pordenone), il campanile della chiesa minacciava rovina, per cui il Sindaco, allo scopo di prevenire qualche disgrazia, vietò nel 17 agosto il suono delle campane. Il parroco non volle saperne e dette ordine al campanaro che chiamasse con il solito metodo i fedeli alle sacre funzioni. Questi, osservatore rigoroso del divieto, vi si rifiutò; fu allora che il parroco, fattesi consegnare le chiavi del campanile, andò in persona a suonare le campane e per due giorni attese alle incumbenze di parroco e di campanaro. Di conseguenza fu dichiarato in contravvenzione.

Un piccolo tumulto con accompagnamento di qualche «via di fatto» ci si dice sia avvenuto venerdì scorso alla Pretura del I° Mandamento in seguito alla pronunciazione d'una sentenza. I tumultuanti furono arrestati.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 2 — Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 5 — Occupazione indebita di fondo pubblico n. 3 — Transito di veicoli sui viali di passeggio n. 1 — Inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi di edilizia e di igiene n. 1 — Getto di spazzature sulla pubblica via n. 1 — Cani vaganti senza museruola n. 1 — Nuoto in località vietata n. 3 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 7. — Totale n. 24.

Vennero inoltre arrestati 3 questuanti.

Due buoi di proprietà del colono Giov. Batt. Zamarian di Precenicco morirono quasi improvvisamente l'uno il 17, l'altro il 24 agosto. Benchè i due casi sieno avvenuti nella stessa stalla, si ha motivo di credere che la malattia non avesse alcun carattere contagioso.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, lunedì, Concerto alla Birraria Dreher, tempo permettendo.

1. Marcia N. N. — 2. Sinfonia « La Gazza ladra » Rossini — 3. Polka « La Prediletta » Fahrbach — 4. Finale 2° « Il Menestrello » De Ferrari — 5. Potpourri « La Favorita » Doni-

[...]etti — 6. Waltzer «Buon umore» Fahrbach — 7. Terzetto «I due Foscari» Verdi — 8. Mazurka «Ambasciata d'amore» Strauss — 9. Rimembranze dell'op. «Un Ballo in Maschera» Verdi — 10. Galopp «Tramway» Gobbaerts.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 24 al 30 agosto.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » 2 » 1 Totale N. 25

Morti a domicilio.

Valentina Scozzier fu Domenico d'anni 67 contadina — Attilio Gon di Giuseppe di mesi 1 — Giovanni Lavaroni di Giacomo d'anni 3 — Guglielmo Cucchini di Domenico di giorni 15 — Elvira Minen di Pietro di mesi 5 — Gio Batta Fontana di Giuseppe di anni 3 — Domenico Colautti fu Giovanni d'anni 78 agricoltore — Angelo Globa di Francesco d'anni 4 — Lucia Pavan di Giacomo d'anni 15 — Valentino Cojutti di Gius. Bernardo d'anni 4 — Lucia Petri di Leonardo di mesi 9.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maddalena Greatti-Nadalutti fu Giuseppe d'anni 72 contadina — Maria Antonutti fu Pietro d'anni 58 contadina — Antonio Aramini di mesi 2 — Francesco Fabris fu Giovanni d'anni 61 scrivano — Maria Venier-Nossati fu Odorico d'anni 49 contadina — Antonio Vidal di Angelo d'anni 29 agricoltore — Maria Colla-Avian fu Giacomo d'anni 50 levatrice — Maria Mesaglio-Driutti fu Giuseppe d'anni 44 lavandaia — Emanuele Nellanzi di mesi 9.

Morti nell'Ospitale Militare.

Gaspero Bellocci di Cesare d'anni 23 caporale maggiore nel 47 reg. fanteria.

Totale N. 21

dei quali 5 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Minen agricoltore con Caterina Bertoni contadina — Felice Carlo Merluzzi agente di commercio con Caterina Cella civile.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte jeri nell'albo Municipale.

Giuseppe Croatto conciapelli con Regina Lodolo contadina — G. B. Rizzi muratore con Angela Qnajattini contadina — Angelo Lodolo agricoltore con Antonia Tedeschi contadina — Dott. Giuseppe Baldissera medico chirurgo con Emilia Chiaradia possidente — Luigi Bulfone agricoltore con Giuliana Feruglio contadina — Pietro Peressutti cameriere con Ermenegilda Monetti att. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico. L'Ufficio meteorologico del *New York Herald* manda da Nuova York in data 27 agosto la seguente comunicazione: Una perturbazione atmosferica arriverà fra il 31 corrente ed il 2 settembre sulle coste dell'Inghilterra e di Francia, toccando quelle della Norvegia. Sarà accompagnata da grandi pioggie e da forti venti, o da tempeste, che dall'est andranno verso il nord-ovest. È segnalato un abbassamento generale di temperatura.

Il mese di settembre. La parola è al solito Mathieu de la Drôme:

In settembre si avrà: Bel tempo alla luna piena che incomincierà il 31 p. p. e finirà l'8 settembre: Frescura mattinale; Pioggia nella regione dell'ovest e in quella del nord-est il 4 l'8; Vento verso il 3 ed il 7; Pioggia particolarmente forte sul Mediteraneo e sull'Oceano; Altro bel periodo all'ultimo quarto di luna nuova che incomincierà il 18 e finirà il 22; Abbassamento di temperatura. Fine della stagione balneare e di quella delle villeggiature. Pioggia torrezionale al primo quarto di luna, che incomincierà il 22 e finirà il 30. Cattivo in generale in Europa ed in tutta la distesa del bacino mediterraneo. Periodo di una gravità tutta eccezionale. Uragani d'equinozio. Venti variabili e violenti durante la durata di questa fase. Oceano sconvolto verso il 22, il 26 ed il 30. Mediterraneo eccessivamente agitato sulle coste della Liguria. Prima quindicina del mese molto bella, la seconda molto piovosa. Igiene rigorosa a osservare. Passaggi bruschi sopratutto a partire dal 15. Umidità

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazz. del Popolo* ha da Roma: Il Consiglio dei ministri decise che per la pubblicazione del generale Haymerle non era il caso di fare rimostranze ufficiali.

Il ministero di agricoltura sottoporrà al Consiglio Superiore del Commercio un complesso di misure destinate ad arrestare l'emigrazione.

La questione della nomina del Sindaco di Firenze è irresoluta.

Si parla con insistenza di un movimento di prefetti e questori. La notizia è prematura.

La voce che il governo abbia deciso di chiudere l'attuale sessione parlamentare è infondata.

Il *Bollettino Militare* di ieri contiene il collocamento in riposo del colonnello Paoletti Vespasiano, dei tenenti-colonnelli Berra Francesco e Landuci Cosimo; la promozione a tenenti di fanteria di 80 sottotenenti.

Benchè si assicuri che il Principe Imperiale di Germania verrà a soggiornare in Italia nel prossimo inverno, sinora però nonè giunta al governo alcuna partecipazione ufficiale di tale viaggio.

A Parigi sono pubblicati dispacci i quali parlano della comparsa del cholera al Giappone.

— L'*Adriatico* ha da Roma 31: Il Governo austriaco comunicò al nostro le sue doglianze per la pubblicazione del colonnello Haymerle. Però accogliete con riserva questa notizia.

L'on. Grimaldi ha convocato a Consiglio i ministri suoi colleghi, volendo fra due giorni che ogni ministero presenti il proprio bilancio, per trasmetterli poi tutti alla Camera nella prima quindicina di settembre.

Il *Diritto*, cominciando a esaminare la pubblicazione del colonnello Haymerle, la giudica sconveniente. Generalmente si reputa insufficiente la risposta dell'*Italia Militare*.

Saint Bon fu richiamato in servizio.

Si ritiene certa l'occupazione inglese del Marocco. La Turchia ha soppresso i dazi d'importazione dei cereali negli Stati Barbareschi e vietò l'esportazione del burro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 29. I giornali legittimisti pubblicano una nota, dichiarandosi autorizzati ad annunziare che don Carlos non vuole nè deve rinunziare ai suoi diritti, che difese colla spada alla mano. Il Re Alfonso partì da Arcachon.

Madrid 29. Una lettera da Tangeri annuncia Muley-Abbas fratello del Sultano fu avvelenato. Gl'Inglesi trasportarono a Tangeri sei grossi cannoni, e costruiscono caserme pelle truppe provenienti dalle Indie che verranno a soggiornarvi.

Lisbona 29. Le Camere sono sciolte. E' probabile che le elezioni abbiano luogo il 19 ottobre.

Vienna 30. Secondo i giornali, Andrassy si occuperà in questi giorni di terminare le questioni di Arabtabia e della frontiera turco-montenegrina; allora soltanto, cioè circa la metà di settembre, avrebbe luogo la nomina del suo successore.

Londra 30. Il *Morning Post* ha da Berlino: Lo Czar dichiarò che la sua amicizia per Guglielmo è sempre la stessa. Il *Times* ha da Vienna: Andrassy espresse la sua sodisfazione pel colloquio avuto a Gastein con Bismarck.

Varsavia 30. Il generale Manteuffel, qui giunto nel pomeriggio di ieri, fu cordialmente accolto dall'aiutante del governatore generale; smontò alla «Casa bianca» della villeggiatura di Lazienki, dov'era atteso da una guardia d'onore.

Parigi 30. L'Arciduchessa Cristina parti anch'essa da Arcachon. Le sue nozze con Alfonso avrebbero luogo alla fine d'ottobre.

Varsavia 30. L'Imperatore di Russia è giunto ieri sera, e fu entusiasticamente (*) salutato dalla popolazione.

Roma 30. Leggesi nell'*Italia militare*: Sotto il titolo *Italicae res*, la *Oesterreichische Militarische Zeitschrift*, rivista ufficiosa austriaca per le materie dell'arte militare, pubblicò uno studio del colonnello Haymerle, già addetto militare presso l'ambasciata austro-ungarica a Roma, nel quale studio si discorre di cose nostre, segnatamente dal punto di vista politico, con inesatta conoscenza di fatti e singolare fallacia di apprezzamenti. Non possiamo celare la meraviglia provata nello scorgere che l'articolo apparso in detto giornale portava il nome di persona che, ancora poche settimane or sono, occupava tra noi una posizione ufficiale, la quale meraviglia si accresce pel carattere speciale, ch'è proprio della Rivista in cui il lavoro di Haymerle fu inserito.

Berlino 30. La *Nord Deutsche* smentisce che Cairoli, per mezzo di Keudell, abbia domandato un colloquio con Bismarck e che questi abbia garbatamente declinato. Da nessuna parte fu fatto un tentativo di scambio di idee pel suddetto colloquio.

Parigi 30. Tirard è ritornato, e stabilirà immediatamente con Waddington un progetto da proporre alle Potenze pella proroga dei trattati di commercio. I negoziati comincieranno presto.

Vienna 30. La *Corrispondenza Politica* dice che la proposta della Russia di sottoporre la questione di Arabtabia alla Commissione per la limitazione della frontiera serbo-turca fu respinta dalle Potenze; quindi la Russia fece una nuova proposta che è giunta a Vienna.

Costantinopoli 30. Gli ambasciatori protestarono nuovamente contro i numerosi assassinii e furti, rendendone la Porta responsabile. Il Patriarca greco accolse favorevolmente la domanda della Serbia di erigere la Chiesa serba in Chiesa autonoma e di sollecitare il perdono dei Bulgari scismatici annessi.

Vienna 31. Il barone Haymerle si dichiara disposto ad assumere il ministero degli esteri, ma pone per condizione che gli venga dato quale capo-sezione Kallay. Dopo avere conferito con Andrassy, il barone Haymerle è partito per Wolfach al Reno, ove si tratterrà solo brevi giorni.

Linz 31. Vanno arrivando nuovi deputati per assistere alle conferenze del partito liberale tedesco. Nella radunanza di ieri, il Dr. Herbst propugnò la necessità che, soffocate le differenze di secondaria importanza, venga rinvigorito e rianimato il parlamentarismo; che tutti i costituzionali si accordino a difendere le conquiste liberali, la solidarietà dei tedeschi e l'equilibrio finanziario. Soggiunse che nella odierna situazione è d'uopo anzitutto di combattere la eventualità d'un ritorno di Potocki e di Hohenwart al potere, e che il gabinetto attuale cadrà allora che gli verranno a mancare dichiarati sostenitori. Essere dunque necessarie soprattutto la concordia e la saviezza nelle file dei liberali. Corre voce che dimani debba qui arrivare il conte Taaffe reduce dalla Boemia. Un comitato composto di tredici membri si è accordato di presentare alla assemblea una risoluzione, nella quale vengono constatate le giuste apprensioni destate dall'attuale andamento di cose. È stato altresì deciso di respingere ogni offerta di portafogli a membri del partito liberale.

(*) L'*entusiasticamente* è del *Corr. Bureau.*

Serajevo 30. La commissione militare austro-turca si è divisa. Una parte prese la via per Visegrad e l'altra per Cajnica. Si riunirà a Plevlje. In cinque giorni si porranno in marcia anche le truppe destinate all'occupazione ed entreranno nel sangiacato di Novibazar.

Parigi 31. Il vescovo di Gap è stato nominato alla sede vacante di Amiens.

Costantinopoli 30. Il Sultano respinse i progetti e le proposte del Barone Hirsch per le nuove ferrovie orientali.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 31. La *Nuova Stampa libera* parlando dell'opuscolo di Haymerle dice che l'opuscolo discute sinceramente, ma non mai odiosamente, la situazione in Italia.

Fa una descrizione benevola dell'esercito italiano, loda altamente l'amore patrio, la intelligenza, la bravura, la modestia, le maniere cortesi degli ufficiali italiani, di guisachè è impossibile considerare l'opuscolo come un atto d'accusa contro il Ministero d'Italia. Anche parlando della questione del Tirolo meridionale e dell'Istria, Haymerle la discute non in modo appassionato nè provocante, ma come storico e diplomatico; tutto l'opuscolo non contiene alcuna parola di biasimo nè contro il popolo, nè contro il Governo d'Italia; al contrario, esprime ripetutamente i voti sinceri che l'Austria e l'Italia attualmente unite da vincoli di amicizia non si combattano mai più nè politicamente nè militarmente.

Sofia 21. Il principe di Bulgaria ricevette ieri l'inviato di Serbia.

Madrid 31. Il Re è ritornato. Il suo matrimonio con Maria Cristina avrà luogo il giorno 19 novembre nella chiesa di S. Isidoro a Madrid. Il Governo non ha mai pensato di riconoscere a don Carlos il titolo di infante, nessuna pratica fu fatta in Austria a questo scopo.

Vienna 31. La *Presse* ed il *Fremdenblatt* annunziano che la commissione austriaca accompagnata da una scorta di 28 turchi varcò ieri la frontiera di Novibazar.

Vienna 31. Un articolo della *Montags Revue* sul bilancio del 1880 da presentarsi dopo la riunione del Reichsrath, dimostra la ferma intenzione del governo austriaco di colmare il disavanzo, salvo il caso di spese eventuali, ma non probabili, pella Bosnia e l'Erzegovina. Quei risultato si otterrà collo aumento delle entrate già manifestatosi nell'anno corrente, colla riduzione del bilancio dell'esercito per quanto possibile, o colla approvazione di alcuni progetti d'imposta.

Vienna 31. L'ingresso della Commissione militare austriaca nel distretto di Novibazar si effettuò senza resistenza. Le notizie ricevute finora non lasciano dubitare che le truppe austriache occuperanno la linea del Lim senza trovare resistenza.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olii. *Trieste 29 agosto.* Venduti 200 quintali Valona in tina a f. 45, — 50 quintali Dalmazia in botti a f 44.

Petrolio *Trieste 29 agosto.* Venduti 500 barili pronti a f. 9. Il mercato è sostenuto per la merce pronta.

Coloniali *Trieste 29 agosto. Caffè* in buona tendenza, ma vendite di puro dettaglio in Rio a prezzi invariati. *Zuccheri* calmi.

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza nel mercato del 28 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.50	a L.	22.20
Granoturco	»	»	15.30	»	16.—
Segala	»	»	13.55	»	14.25
Lupini nuovi	»	»	9 —	»	9.55
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena vecchia	»	»	8.50	»	—.—
» nuova	»	»	7.50	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.70	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 agosto

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880	da L. —.—	a L. —.—
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	» —.—	» —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.47	a L. 22.49
Bancanote austriache	» 242.—	» 242.50
Fiorini austriaci d'argento	2.41 1/2	2.42 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1/2 —
» Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 29 agosto

Rend. franc. 3 0/0	83.10	Obblig. ferr. rom.	—.—
» » 5 0/0	116.90	Londra vista	25.24 —
Rendita Italiana	78.90	Cambio Italia	10 3/4
Ferr. lom. ven.	192.	Cons. Ingl.	97 5/8
Obblig. ferr. V. E.	263.—	Lotti turchi	47.—
Ferrovie Romane	103.—		

BERLINO 29 agosto

Austriache	473.50	Lombarde	151.—
Mobiliare	446.50	Rendita ital.	78.80

TRIESTE 30 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.49	5.51 —
Da 20 franchi	»	9.34	9.35 —
Sovrane inglesi	»	11.72	11.74 —
Lire turche	»	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	—.— —	—.— —
idem da 1/4 di f.	»	—.—	—.— —

VIENNA dal 29 agosto al 30 agosto

Rendita in carta	fior.	66.30 —	66.25 —
» in argento	»	68.05 —	68.— —
» in oro	»	78.95 —	78.90 —
Prestito del 1860	»	124.— —	124. —
Azioni della Banca nazionale	»	824.— —	822. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	257.— —	256.10 —
Londra per 10 lire sterl.	»	117.30 —	117.65 —
Argento	»	—.— —	—.— —
Da 20 franchi	»	9.30 1/2	9.33 1/2
Zecchini	»	5.51	—.— —
100 marche imperiali	»	57.45	57.70 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.24 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba		per Pontebba	
ore	9.05 ant.	ore	7.— ant.
»	2.15 pom.	»	3.05 pom
»	8.20 pom.	»	6.— pom

Comunicati. (1)

Nel *Giornale di Udine* in data 26 agosto u. d. n. 203. con vera sorpresa, ho letto che questo Consiglio Comunale, nella seduta del giorno 2 settembre corrente, fra gli altri affari, porrà in discussione pur quello indicato ivi sotto il titolo: *Rivendicazione di fondo Comunale dei Casali del Cormor usurpato da Trangone Antonio.*

Anzitutto protesto contro la taccia di usurpatore, così gratuitamente impartitami, la quale si rende tanto più grave, in quanto che venne diffusa col mezzo della stampa; e su ciò mi riservo di agire dinnanzi al competente giudizio contro chi di ragione.

Dichiaro poi ch'io nulla ho mai usurpato a chicchessia, e che tutto quanto posseggo ed oggidì detengo, l'ho avuto da' miei antenati. Al bisogno sono in caso di porgerne la prova con atti e documenti e con altri mezzi dalla legge consentiti.

Tanto credo rendere di pubblica ragione, perchè si sappia, come si verrebbe a sprecare il danaro del pubblico, qualora il Municipio di Udine avesse ad intentare una causa in argomento.

Udine, 1 settembre 1879.

† dell'illetterato *Trangone Antonio fu Pietro* dai Casali del Cormor.
Avv. *Passamonti Massimiliano*, testimonio al segno di croce.

Al reclamante sulla cronaca urbana del *Giornale di Udine* 30 agosto 1879 rispondo per quanto mi risguarda che si rimproveri pel vestito da esso reclamante giudicato improprio, io non li ho sentiti da nessuno, e che in ogni modo non credo potessero avere avuto fondamento di sorte, perchè il vestito che indossavo se non era attilato e nuovo era almeno decente e quale si addice alla mia condizione.

Luigi Comelli.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

(*Vedi Avviso in IV. pagina*).

N. 487 3 pubb.

Provincia di Udine *Regno d' Italia* *Distretto di Tolmezzo*

Comune di Rigolato

Avviso d'Asta

In esecuzione a superiore autorizzazione nel giorno 6 settembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo Ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale o chi per esso un'asta per la vendita al miglior offerente di 800 piante resinose martellate nel bosco comunale Drio Coronis di Rigolato sul dato di stima di lire 11,974.46.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l' Ufficio municipale di Rigolato dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di It. lire 1200.

Il deliberatario oltre al prezzo di delibera dovrà pagare le spese di martellatura, d'asta, contratto, copie, bolli, tasse ecc.

Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall' Ufficio municipale di Rigolato, li 24 agosto 1879.

Il Sindaco
G. Gracco

Il Segr. *B. Candido.*

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE MUNICIPALE
DI
CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e corso speciale di commercio ed agraria
CON SEDE D' ESAMI DI LICENZA.

Per l'anno scolastico prossimo 1879–80 è aperta l' inscrizione a N. 30 posti in questo Collegio per altrettanti alunni convittori.

L' istruzione è conforme ai programmi governativi; s' insegna anche gratuitamente, a richiesta delle famiglie, la lingua tedesca.

L'amenità del luogo, la salubrità ed agiatezza del locale, la bontà del trattamento, il valore dell'educazione e la conseguente soddisfazione delle famiglie, sono provati dal fatto che il numero degli alunni convittori aumenta grandemente ogni anno.

La retta annua è di L. 650 pagabili in tre rate uguali anticipate: gli alunni del Corso commerciale agrario pagano in più L. 250.

Le ripetizioni che occorressero durante l'anno per le materie di insegnamento della classe che l'alunno frequenta sono date gratis. Tutte le altre somministrazioni sono regolate da apposita tariffa che si spedisce assieme ai programmi e ad ogni particolareggiata informazione a chiunque ne faccia domanda.

Cividale, 26 agosto 1879.

IL DIRETTORE
Prof. A. DE OSMA.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

In Canneto sull'Oglio, con Sezione a Casalmaggiore.

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative. — Questo collegio esiste da diciannove anni, ed è frequentato da alunni provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non esclusa la Sicilia e la Sardegna. — Risultato degli esami, principalmente di Licenza, splendido. — Pensione mitissima. — Per maggiori informazioni, e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull'Oglio, agosto 1879.

Cav. Prof. **Francesco Arcari.**

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di
PASQUALE FIOR
in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L. 57.—
» N. 0	» 52.—
» » 1 (da pane)	» 44.—
» » 2	» 39.—
» » 3	» 36.—
» » 4	» 30.—
Crusca impegnata	» —.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi si intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. netti, pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dall'acquirente in L. 1.75 l'uno, e se vengono restituiti franchi di porto entro 30 giorni dalla spedizione, ne viene restituito il prezzo.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.